

## **Finanziaria 2003: proclamato stato di agitazione. Indetta una giornata di sciopero nazionale**

Roma, 5 dicembre 2002

L'Anaa Assomed, insieme alle organizzazioni sindacali Civemp (Veterinari e Medici del territorio), Snabi Sds (Dirigenti sanitari) e Umsped (Anestesisti, Radiologi e Patologi clinici) ha proclamato formalmente lo stato di agitazione della categoria.

Sono state, quindi, avviate le procedure per giungere all'indizione di una giornata di sciopero nazionale che dovrebbe svolgersi tra il 19 e il 21 dicembre prossimi. La data ufficiale verrà comunicata lunedì 9 dicembre al termine dell'iter burocratico previsto dalla legge sulla regolamentazione dello sciopero.

Il principale motivo della protesta è quello di impedire che il Parlamento approvi nella legge Finanziaria 2003 la modifica della normativa attuale sull'esclusività di rapporto senza alcuna preventiva consultazione con le organizzazioni dei medici, veterinari e dirigenti sanitari del Ssn. Tale modifica avrà come esito inevitabile la volontà, da parte delle Regioni, di ridiscutere, in base all'articolo 42 del vigente CCNL fonti di finanziamenti, entità e modalità di erogazione della indennità di rapporto esclusivo.

Sono anche altri gli argomenti che rendono necessaria questa protesta:

1. una pessima Finanziaria che riduce drasticamente i finanziamenti per la sanità ed il sociale alle Regioni e agli enti locali, togliendo inoltre loro il potere impositivo;
2. l'indisponibilità del Governo (come ha dichiarato lo stesso neo Ministro della Funzione pubblica, Mazzella durante l'incontro di lunedì 1 dicembre con i sindacati) a stanziare per il rinnovo contrattuale somme adeguate al tasso di inflazione;
3. il ddl sulla devoluzione in campo sanitario, scolastico e di polizia locale che rappresenta la sanzione definitiva della dissoluzione del Sistema sanitario nazionale;
4. l'innalzamento dell'età pensionabile a 70 anni e a 72 per motivi didattici;
5. il ritardo di quasi 6 anni nella sottoscrizione del contratto di lavoro dei medici e veterinari dipendenti del Ministero della salute;
6. la mancata trasformazione delle borse di studio degli specializzandi in contratti di formazione lavoro.